

PALAZZO PILONI Patata bollente per il primo consiglio neoeletto

Strade bellunesi e Anas: un progetto inaccettabile

Damiano Tormen
BELLUNO

Il matrimonio tra le strade provinciali e Anas non s'ha da fare. Ne va del futuro di un centinaio di posti di lavoro e anche della gestione della viabilità bellunese. Dipendenti di Veneto Strade e sindacati non hanno dubbi. E anche le minoranze del consiglio provinciale la pensano allo stesso modo. Eppure, l'asfalto della provincia dolomitica rischia di rimanere orfano: dal 1° marzo ci dovrà essere qualcuno ad assicurare le cure necessarie alla viabilità. E quel qualcuno non sarà più Veneto Strade. Perché la Provincia di Belluno non ha i soldi per onorare la convenzione e perché l'azienda regionale non può più fare a finta che non ci siano costi di servizio. Quindi, finito il periodo del piano neve, Veneto Strade uscirà dalle scene provinciali. La soluzione che Pa-

lazzo Piloni sta escogitando è quella di un "matrimonio" con Anas, a cui verrebbero affidate le strade ex Anas (e magari anche le provinciali storiche). Ma finora sono state più le voci contrarie che quelle a favore. L'ultima voce dubbiosa si è levata ieri dal primo consiglio provinciale post-elezioni. I due consiglieri di minoranza (Ivan Minella del Bard e Renata Dal Farra della lista "Per le autostrade del futuro") hanno condiviso un'interrogazione suggerita dalla Filt Cgil di Belluno e dalle rappresentanze dei lavoratori di Veneto Strade, presenti in massa alla seduta per protestare contro la Provincia, che da troppo tempo non li riceve.

«La viabilità, per la nostra Provincia, rappresenta un bene fondamentale, incompressibile, che richiede risorse strutturali,

certe e adeguate - ha premesso Minella - Sappiamo dell'ipotesi di affidare la gestione di parte delle strade ad Anas e di gestire i lavoratori attraverso un servizio. Ma tale soluzione comporterebbe uno smembramento della viabilità provinciale. Qualsiasi frammentazione della rete viaria comporterebbe enormi lacune dal punto di vista della gestione e vanificherebbe ogni economia di scala. Inoltre, avrebbe conseguenze anche sul personale. Chiediamo quindi di evitare qualsiasi provvedimento che frammenti la viabilità provinciale».

La presidenza della Provincia cercherà in tutti i modi di risolvere a breve la questione. Certo è che senza i trasferimenti dello Stato (che fino al 2011 versava a Belluno 15 milioni di euro per la viabilità, e oggi versa 0) la situazione è insostenibile.

E il 1° marzo è dietro l'angolo.

Dal 1° marzo
nessuno
garantirà più
la viabilità





IN AULA Un gruppo di consiglieri provinciali ieri durante la prima seduta

PUBBLICO

Tra i presenti ieri alla seduta di insediamento della Provincia c'erano numerosi lavoratori di Veneto Strade. È prevalsa l'opinione di non procedere con le "nozze" tra le strade provinciali e l'Anas

